

Un giovane su tre in discoteca già ubriaco

DA ROMA
DANIELE AGRATI

La sensibilizzazione dei giovani sui rischi del consumo di alcol nei locali se dopo ci si deve mettere alla guida si sta dimostrando efficace, ma c'è un 34,6% che arriva in discoteca già con un tasso alcolemico alto: la notizia arriva da un primo bilancio dell'operazione «Naso Rosso», presentata ieri a Palazzo Chigi dal ministro della gioventù, [Giorgia Meloni](#), che ha promosso insieme all'Istituto Superiore di Sanità l'iniziativa sperimentale, sponsorizzata dall'Ania. «Naso rosso» ha avuto inizio nel febbraio 2010 e terminerà nel giugno 2011, è attiva in 11 regioni e consiste essenzialmente in presidi nei locali notturni da parte dei volontari di due associazioni, Csl e Modavi, che informano i ragazzi al loro arrivo e, se consenzienti, li monitorano fino alla fine della serata grazie all'ausilio di alcol test. Se risultano positivi, li aiutano a «smaltire» la sbornia e, in alcuni casi, li riaccompagnano a casa. Un bilancio dei primi sei mesi dell'iniziativa, ha spiegato il ministro, ha evidenziato una grande adesione: quasi 44mila ragazzi intervistati, 60mila alcol test effettuati, 1.200 serate organizzate, 200 operatori di «Naso rosso» impegnati per ogni serata, 58 ragazzi accompagnati a casa. Preoccupa il fatto che, a fronte del 66,4% di giovani negativi all'alcol test all'ingresso in discoteca, un 34,6% sia risultato positivo. «Bisognerà monitorare anche i luoghi dove i ragazzi bevono prima di andare in discoteca», ha detto Meloni. Positivo, invece, ha sottolineato il ministro, il fatto che i guidatori risultano quasi sempre, all'uscita dai

locali, sotto la soglia dello 0,5. «Ciò vuol dire che è aumentata la consapevolezza tra i giovani che, se guidano, devono bere con moderazione o non bere affatto». In sintesi, sui 60mila test effettuati nei primi sei mesi del progetto (da febbraio a luglio 2010), all'ingresso del locale uno su tre non aveva assunto bevande alcoliche, uno su tre aveva bevuto in modo moderato (entro i limiti consentiti), più di uno su 4 aveva valori compresi tra 0,5 e 1,6 e circa uno su 20 aveva valori maggiori di 1,6. All'uscita della discoteca, il 55,9% aveva un tasso alcolemico inferiore ai limiti (dunque un 11% che era entrato sobrio è uscito «bevuto»), i giovani a tasso zero erano scesi dal 33% al 16%. Tra chi guida e chi no c'è in ogni caso una differenza: in tutti i sei mesi di rilevazione, i valori dei guidatori si sono quasi sempre mantenuti sotto lo 0,5 consentito dalla legge. Con l'entrata in vigore del nuovo Codice della strada, che per i neopatentati prevede tasso zero di alcol, bisognerà - ha precisato il ministro - aggiornare le rilevazioni. Desta comunque preoccupazione il fatto che - come ha reso noto il direttore dell'Osservatorio fumo, alcol e droga dell'Istituto superiore di Sanità, Piergiorgio Zuccaro - se è vero che va diffusa la cultura dell'automisurazione, bisogna verificare gli apparecchi in uso nei locali».

il sondaggio

Primi risultati dell'operazione «Naso rosso» voluta dal ministero per i giovani e dall'Istituto superiore di Sanità

